

# LA TIRANNIA DEI "DUE REGNI"

Di Bojidar Marinov, trad. Giorgio Modolo 17/09/2011

La tirannia degli Stati Sociali sotto i quali attualmente stiamo vivendo (in tutto il mondo, ma in modo particolare nel mondo occidentale) è una diretta ricaduta dell'impronta teologica dei "due regni". Mettendo in essere una falsa divisione tra le questioni celesti e quelle secolari, la chiesa ha continuamente male amministrato le proprie risorse ed abdicato le proprie responsabilità sociali. Poi, quando i poveri, perfino i poveri all'interno della chiesa, diventano bisognosi, viene loro detto, o è dato per scontato, che i loro bisogni saranno presi in cura dall'ordinamento civile (che presumibilmente non è cristiano, o al massimo quasi-cristiano). Che figura ci fa la carità cristiana quando i cristiani mandano i loro dai pagani per la carità? E visto che i pagani hanno ottenuto le loro risorse col furto fin dall'inizio?

Il motivo per cui la sicurezza sociale, la sanità pubblica, il welfare, i sussidi a profusione, prodigalità varie trovano sempre una maggioranza pronta a votarli, è perché le chiese hanno continuamente mancato di venire incontro a questi bisogni quando avrebbero dovuto. E hanno mancato perché non hanno mai provato. E non hanno mai provato perché essi non credono che queste cose appartengano alle funzioni della chiesa. E non credono che questa cose appartengano alle funzioni della chiesa perché i loro teologi li hanno per secoli assicurati che l'unico dovere della chiesa è predicare l'Evangelo ed amministrare i sacramenti. La chiesa è il "Regno Celeste", ci viene detto. Tutte le altre cose, tutte queste questioni "mondane", appartengono al "Regno Terreno". In questo modo abbiamo "Due Regni" e i due non saranno mai uniti fino al ritorno di Cristo. Nel frattempo abbiamo un mondo pieno, e chiese piene, di persone che hanno bisogni: bisogni finanziari, problemi di salute, difficoltà coi debiti, bisogni di vecchiaia, ecc., ecc. Queste sono tutte cose trattate sia 1) dalla legge dell'Antico testamento, sia 2) dagli insegnamenti del Nuovo testamento (che sono generalmente fondati sulla legge dell'Antico). Ma la mentalità dei "Due Regni" ci dice che 1) la legge dell'Antico testamento non è più in vigore, eccetto forse i Dieci comandamenti in un vago senso morale (ciò che fai nella tua vita privata!), e 2) tutte le questioni civili e sociali si sistemeranno in accordo con la volontà di Dio nel reame della natura e sotto il governo di governanti terreni. *Sarà quel che sarà!* Così facendo

ignorano la grande maggioranza se non tutti gli insegnamenti sociali della Bibbia. Poi indirizzano la loro gente allo Stato Sociale per i bisogni sociali.

Così, per esempio, mentre Paolo dà alla chiesa direzioni molto chiare sul come prendersi cura delle vedove bisognose, la chiesa oggi ignora in larga misura questo insegnamento. Se una vedova cristiana con più di sessant'anni, senza denaro, senza famiglia e senza prospettive venisse alla chiesa, la chiesa cosa farebbe? Dipenderebbe da 1 Timoteo 5 per questioni di principio? Sarebbe preparata a sostenerla economicamente a tempo indefinito se necessario? O invece presumerebbe che la vedova dovrebbe affidarsi dallo Stato? Per la maggioranza, triste a dirsi, la questione di mantenere la vedova non sarebbe neppure presa in considerazione.

Questioni sociali come questa hanno pressato la chiesa attraverso tutta la storia. Lagnanze sociali costituivano lo sfondo della Rivolta Contadina del 1525, che Martin Lutero stesso dapprincipio sostenne come progetto divino, ma poi oppose con veemenza quando la loro violenza minacciò la sua opera. Fu Andrea Carlostadio, un tempo collega di Lutero, ad appellarsi alla Bibbia per convincere la chiesa ed i nobili ad occuparsi dei problemi sociali. Lutero aveva la mentalità dei "Due Regni", in fatti, egli si adoperò più di chiunque altro per renderla popolare tra i Riformatori e la susseguente teologia protestante: Mosè non è assolutamente applicabile, e la Bibbia non è applicabile alle questioni sociali e civili. Contro la chiesa di Carlostadio Lutero sbottò: "Non vogliamo vedere o udire Mosè. Incartatevela, e portatela a casa, miei cari ribelli. Diciamo inoltre che tutti tali insegnanti di Mosè rinnegano il vangelo, bandiscono Cristo, e annullano l'intero Nuovo Testamento."[\[1\]](#) Secondo Lutero nessuna legge biblica si applicava o era applicabile al reame civile. Il reame civile per definizione giaceva al di fuori del Regno di Cristo. Non poteva esserci un ordinamento civile cristiano o biblico. I governanti erano lasciati svincolati da qualsiasi legge eccetto, secondo il ragionamento di Lutero, qualsiasi cosa fosse necessaria per mantenere la pace. Così i governanti espandettero il loro potere, annetterono altri terreni, e alzarono le tasse. Le tasse furono utilizzate prima per sostenere i nobili e poi per piazzare nella chiesa chierici imposti dallo Stato. Questi chierici, vestivano finemente, erano nel libro paga dello Stato, predicavano che il popolo avrebbe dovuto sottomettersi al libro paga statale e non sfidarlo con la Bibbia. Questo fu il loro modo di assicurare la "pace", pace dell'anima per se stessi.

Il clero Statale, Lutero incluso, amavano il concordato. Godevano di bei palazzi, belle pensioni, bei vestiti, e la protezione dello Stato. La gente comune, dall'altro lato, ne subiva i costi: dovevano pagare parcelle esorbitanti, tasse, affitti, e persero costantemente libertà di migrare, terreno, risorse, e perfino condizione sociale. Per tutto questo ricevettero in cambio il lusso di predicatori che non volevano, che predicavano ciò che essi non credevano, vestiti con abiti raffinati pagati con le tasse versate dal popolo. Oh, e ... "pace".

Carlostadio si guadagnò l'ira di Lutero e dei suoi protettori additando che essi di fatto facevano riferimento a Mosè selettivamente quando serviva a riempire le loro tasche. Egli li rimproverò: "Eppure, per quanto incapaci ed insensati voi siate, lo stesso richiedete l'interesse appropriato e la decima. Voi raccogliete affitti e denari e così facendo mettete sotto grande pressione i poveri i quali non sapete istruire ma i quali sapete imbrogliare." [2] Egli stesso, Carlostadio, aveva insegnato al proprio gregge i punti più cruciali della giustizia Mosaica, incluse le leggi concernenti i poveri, le leggi concernenti l'eredità, e le leggi contro i furti, ecc. Queste leggi, ovviamente, i nobili e i loro grassi lacchè nei pulpiti non volevano fossero udite dalla crude masse (come essi le vedevano). Carlostadio sapeva che questi parassiti imposti dallo Stato avrebbero operato per disfare tutto ciò che egli predicava. Li rimproverò duramente:

"Cosa potreste predicare se non sapete fare niente di meglio che zoppicare dietro al vostro maestro di ogni errore, senza preoccuparvi di ciò che ancora fate di male? E *voi predicatori nelle vostre camicie indorate*, state attenti a me. Appena troverò del tempo, non avrete pace e vi procurerò dei guai finché il vostro predicare sia più fermamente fondato e voi abbiate cessato o cambiato il vostro vivere carnale." [3]

Lutero credeva che la legge valesse solo per i non credenti, che egli identificava con le masse. 'Queste bestie ignoranti hanno bisogno della legge affinché la paura che essa incute li trattenga dal peccare.' Lutero, i suoi seguaci ed i principi usavano questa dottrina per vivere sontuosamente mentre imponevano un carico fiscale enorme su quelli che assumevano essere non-credenti. Carlostadio stava facendo da guastafeste: "Chi allontanerete dal peccato con la paura quando voi sguazzate e vi deliziate nei vostri peccati e predicate delizia nel peccato?" [4]

Carlostadio avrebbe preferito vedere predicato un giusto modo di vivere sia alle masse che ai principi. Questo avrebbe richiesto dei chierici con attitudini e dottrina diverse:

“Io so che voi imbrogliate le vostre predicazioni quando predicate la legge contrariamente alla legge e alle intenzioni dello Spirito Santo. Mi piacerebbe dirvi qui qualcosa che può essere di beneficio al piccolo gregge di Dio. Ma so perfettamente bene che voi siete così impegnati con le vostre ampie rendite, gli affitti e i registri contabili, che sarebbe di maggior beneficio per me scrivere a maiali e a cani piuttosto che a voi...”

“Se voi predicatori portaste appropriatamente al mercato le parti che riguardano la legge (di cui Mosè scrive meravigliosamente bene e che anche Cristo aveva nelle sue predicazioni), i piccoli del popolo di Dio potrebbero essere condotti al giusto pascolo, ma voi date loro da mangiare pula e veleno ricoperto di zucchero.” [\[51\]](#)

Carlostadio sapeva che Lutero e i suoi ascoltatori non volevano che le masse accettassero Mosè per la vera ragione che avrebbe significato un'enorme riforma di quello stesso codice civile per mezzo del quale tosavano le masse e ingrassavano se stessi. Secondo Mosè, metà del loro codice civile era come minimo non caritatevole se non illegale. I nobili non volevano che Mosè fosse valido, e Lutero, proprio come avevano fatto per secoli i cattolici prima di lui, lavorò duramente per mantenerlo invalidato (fatta eccezione in quelle poche istanze in cui lo trovavano utile, per esempio: sulla decima). Mosè semplicemente non era applicabile ai principi cristiani, essi dicevano. Carlóstadio considerò ciò una reiezione del modello biblico, e desiderò fortemente che il popolo fosse eticamente armato contro l'oppressione:

“Vedo molto bene, naturalmente, come i profeti operarono nel proclamare i peccati e quale sforzo e quale lavoro fecero con i supremi principi, con re e con sacerdoti dei Giudei per far loro riconoscere i loro peccati, e come fallirono in questo. Sarebbe bene se i semplici cristiani potessero comprendere tali peccati segreti e proditorii, poiché ce ne sono parecchi che hanno una buona apparenza tale agli occhi del mondo che il Dr. Lutero stesso rifiuta di riconoscere che sono peccaminosi e malvagi, benché Dio

sia verace e Lutero bugiardo.”[\[6\]](#)

Le chiese di oggi, come Lutero, rifiutano di predicare la legge ai principi, ai re, e a se stessi. Essi ignorano le leggi che riguardano le questioni sociali, e abdicano le loro responsabilità verso l’ “altro regno”, lo Stato.

*Ma la colletta la fanno ancora.* Ancora vogliono le donazioni. Ancora si vestono finemente e costruiscono edifici enormi. Questo non è male, *in sé e per sé*, ma l’edificio della chiesa e i salari dei pastori sono storicamente la porzione più grande del bilancio della chiesa. E quando la chiesa cresce, cosa si fa? Si raccoglie ulteriore denaro e si costruisce un edificio ancora più grande, talvolta prendendo milioni in prestito, con ciò destinando le future donazioni all’edificio. Un costante, continuo drenaggio di denaro per questi scopi. E qual è la resa di questi investimenti? È buona amministrazione? Un edificio che rimane vuoto fino a sei giorni alla settimana. E se qualcuno della chiesa dovesse trovarsi in situazioni di problemi di salute di lunga durata, di cure costose che non si può permettere, di problemi di dipendenza, vengono indirizzati allo stato estorsore per i loro bisogni: “Qui non c’è un programma per queste cose”.

Ora, non è così in modo assoluto. Ho visto personalmente la carità in molti modi e per molte cause praticata dalla chiesa con i fondi per il diaconato. Ma tutto ciò è ben lontano dall’essere quella comunità caritatevole, quella guida finanziaria, e quella redenzione terrena che la chiesa è chiamata ad essere. Puntiamo così tanto su pastori ed edifici, ma chi può indicarmi una denominazione che abbia mai considerato mettere in piedi per tutta la denominazione un sistema assicurativo privato per la sanità o la pensione dei poveri finanziata dalla decima? Vorrei che si provasse che sono in errore su questo. Fatemelo sapere. Ve ne prego. Quale chiesa, denominazione, confederazione o gruppo di chiese ha posto in essere programmi di sicurezza sociale, di welfare, di aiuto per i poveri, di consulenza finanziaria, centri di aiuto per uscire da situazioni debitorie, ecc. per i suoi membri. Se ce ne sono, sono poche ad avere qualcosa come una pensione di anzianità per *chicchessia eccezion fatta per il loro clero*. Se ce l’hanno non ne parlano mai e lo tengono ben nascosto.

Decenni fa la Chiesa Cattolica negli Stati Uniti prese una consapevole

decisione di non finanziare le proprie suore nella vecchiaia. La Chiesa semplicemente non prevedeva di avere abbastanza denaro. Questa è stata una consapevole abdicazione della responsabilità della Chiesa (a dispetto di ciò che si pensi delle suore in generale). Le suore furono indirizzate verso lo Stato. Perché ci si è sorpresi che un'organizzazione che rappresenta il 90% delle suore in America *sostenuto la riforma della sanità di Obama*, a dispetto del fatto che i loro vescovi si erano uniti contro? Quella stessa chiesa da cui dovrebbero dipendere le ha mandate dallo Stato per il loro sostentamento.

Lo sapete quanto facile sarebbe per le chiese creare tali programmi con organizzazioni no-profit. Ne esistono già alcune. Ogni denominazione dovrebbe, e potrebbe, avere la propria. Basterebbe semplicemente cambiare le voci di bilancio, e così rivedere le nostre priorità come cristiani. Ah, ma qui c'è l'inghippo.

Significherebbe anche ignorare l'insensato pietismo Platonico della massa dei sostenitori dei Due Regni. Sì. Certamente, abbiamo bisogno della predicazione del Vangelo e dell'amministrazione dei sacramenti. Personalmente credo che abbiamo bisogno di molta più Cena del Signore nelle nostre chiese. Ma la chiesa è molto di più. Predicazione e comunione devono condurci alla buone opere. Se la chiesa dovesse enfatizzare solamente predicazione e sacramenti, come potrà sfuggire alla censura di Giacomo quale parte della massa degli: "scaldatevi e saziatevi"? Il diavolo può fare altrettanto. Se non indirizzano i loro seguaci a *fare buone opere* e a *finanziare buone opere attraverso le loro decime*, questi predicatori dei Due Regni non sono meglio che ladri, un progetto di estorsione organizzato per riempire le proprie tasche e costruire edifici più grandi mentre predicano sermoni sul perché i nostri fondi dovrebbero andare a pagare predicatori e a costruire edifici. Questa è criminalità organizzata, una Mafia del Pulpito, Gangster per Gesù.

Abbiamo bisogno di buone opere. E che opere dovrebbero essere? Cornetti, caffè e socializzazione dopo il culto? Penso che Giacomo avesse in mente il dare vestiario e cibo a quelli tra di noi che ne hanno bisogno. Basta preghiera e predicazione a questo punto. Agire. Penso che Paolo e gli apostoli abbiano avuto in mente il tipo di società immaginata da Mosè, dove regna la libertà economica, e dove la legge lascia aperti per i poveri tra noi percorsi attraverso cui riguadagnare terreno e diventare produttivi. E, come risorsa ultima, i veramente destituti, i realmente poveri, possono

trovare sostegno.

Ogni membro di chiesa che legge questo articolo deve darne una copia al suo pastore e agli anziani. Essi dovrebbero cominciare a considerare modi in cui le loro chiese e denominazioni potrebbero cominciare a vivere all'altezza della richiesta Biblica in queste aree. Probabilmente richiederà del sacrificio. Richiederà un sacco di fede e di visione. Ancor più richiederà un sacco di lavoro e di perseveranza. Sacrificio, fede, visione, lavoro, perseveranza. Cos'altro potrebbe essere più cristiano? E allora, perché dire che appartengono ad un altro regno?

[1] Martin Luther: "Against the heavenly Prophets in the Matter of Images and Sacraments" Selected Writings of Martin Luther: 1523-1526, ed. Theodore G. Tappert (Philadelphia: Fortress Press, 1967), p. 170

[2] Carlostadio: "several Main Points of Christian Teaching" The essential Calrstaad: Fifteen tracts, p.359

[3] Carlostadio: "several Main Points of Christian Teaching" The essential Calrstaad: Fifteen tracts, p 360

[4] Carlostadio: "several Main Points of Christian Teaching" The essential Calrstaad: Fifteen tracts, p 360

[5] Carlostadio: "several Main Points of Christian Teaching" The essential Calrstaad: Fifteen tracts, p 360

[6] Carlostadio: "several Main Points of Christian Teaching" The essential Calrstaad: Fifteen tracts, p 361